



Ogni giorno il tramonto è segnato da un rito (sopra): Nora va a trovare le caprette più piccole con qualche golosità. E, con i filati ottenuti dal vello del suo gregge, crea semplici, raffinati scialli (a destra).



un'americana e il suo gregge

Un'affascinante newyorkese lascia la metropoli per stabilirsi in Toscana. Dove realizza il suo sogno creando filati. E molto altro. Di Elia Ascheri Foto di Ferruccio Carassale

Nei pressi di Radda in Chianti, alla "Penisola", un gregge di un centinaio di capre pascola tra prati e boschi. Sul fianco della collina spicca un cascinale circondato da tigli. In lontananza si staglia il borgo della Volpaia che sovrasta poderi coltivati a vigna. «È un piccolo paradiso nel Chianti, queste terre abbandonate non aspettavano altro che di rivivere...»: Nora Kravis (tel. 0577/738080) parla della sua bella avventura italiana iniziata anni fa. In effetti abitare in Italia è stato il suo sogno sin da piccola. Nata a New York, studentessa alle Belle arti, giovanissima s'installa a Roma e continua gli studi. Appena ottenuta la licenza, parte per la Toscana dove trova lavoro in un maneggio. Il suo compito consiste nell'accompagnare i turisti americani in giro per le colline. Durante un'escursione

scopre un podere in vendita. È il colpo di fulmine: una vecchia fattoria abbandonata da anni. In effetti, posta su un terreno scosceso rivolto a nord, si trova su una terra povera e arida che nessuno vuole. Ma Nora è certa di aver trovato il suo "luogo giusto". L'acquisto è concluso rapidamente. Il podere si estende su sette ettari, la costruzione è in pessimo stato; il paesaggio, piuttosto desolato, è inondato da un groviglio di rovi e di erbacce e ciononostante la sfida è lanciata. «Un modo rapido ed efficace di ripulire il terreno?», suggeriscono i contadini del luogo. «Le capre, note per la grande voracità». Nora non vede altra soluzione e decide di comprarne alcune. Ma saranno di una specie particolare, proveniente dal Kashmir, la "Capra Hircus Linnaeus". Frutto di accurate ►

Al sapone di latte di capra (qui sotto), tutto naturale, biologico e privo di profumo, vengono talvolta aggiunte essenze di salvia o di rosmarino.



La lana preparata in gomitoli (sopra, a destra) mantiene le sue calde tinte naturali e viene tessuta come una volta su antichi telai, per sciarpe e scialli dalla linea essenziale.



selezioni, è riconosciuta come molto rustica, di facile adattabilità, con lana abbondante e particolarmente morbida. Naturalmente Nora ha in testa un progetto ben preciso. E così dall'Oriente, via Scozia, arrivano settanta caprette. In primavera viene raccolta la prima lana, non con la classica tosa ma spazzolando il vello di ogni animale. Delle giovani vicine, prese dal gioco, rispolverano i vecchi telai dimenticati in soffitta e, ritrovati i gesti di un tempo, ecco apparire morbide sciarpe e delicatissimi scialli dalle tinte calde e naturali. Intanto il gregge aumenta e Nora vuole diversificare la sua attività. Si fa avanti l'eccellente idea di utilizzare il loro latte per la creazione di prodotti di bellezza. All'inizio dell'estate, dopo lo svezzamento dei piccoli, il progetto prende forma. Ne nasce un sapone del tutto naturale e biologico, senza alcuna aggiunta di profumo.

A volte intervengono con le loro essenze, come variante alla ricetta base, le piante dell'orto, salvia, alloro, rosmarino. Recentemente è nato il "sapone del contadino", esfoliante preparato con una percentuale di granelli di finissima sabbia raccolta nella Pesa, il fiumiciattolo che scorre a valle. La linea dei prodotti si amplia e cominciano le esportazioni verso gli Stati Uniti dove, apprezzati per le loro qualità naturali, trovano un ottimo riscontro. Ma le attività di Nora non finiscono qui. Restaurati gli edifici rurali annessi alla proprietà, la padrona di casa apre le porte a un bed & breakfast decorato con gusto, in cui non manca, ovviamente, l'orto biologico e dove convivono allegramente ortaggi, fiori e piante aromatiche. E qui, tra insalate e dalie, e facendo giardinaggio, si conclude la giornata frenetica di Nora. Che continua a sorprendere: «Certo, gli animali sono da sempre e rimangono la mia vera grande passione», afferma, «perciò, unendo l'utile al dilettevole, anni fa ho frequentato la facoltà di veterinaria a Pisa ottenendo la laurea. In questo modo posso occuparmi come ho sempre desiderato delle mie caprette». Non solo dottore veterinario ma piuttosto mamma. Segue e coccola a tal punto le sue caprette da dar loro un nome, Darling, Diva, Etna, Dumpling, E-male, E-female ecc., perfettamente adeguato al carattere di ognuna. Oltre ad aver realizzato il suo sogno italiano, Nora è riuscita a trovare anche un modo inconsueto e piacevole di divertirsi.

Nuovi progetti in corso

Il giallo è il colore preferito di Nora, che attualmente sta sviluppando la cultura della ginestra, essenza endemica, e dei topinambur. Non per i loro tuberi ma per i fiori, appunto d'un giallo intenso. La prossima primavera "La Penisola" sboccherà in una marea di fioriture, non a lungo però: le piante serviranno a creare tinte naturali, verdi e gialle, per scialli e sciarpe. Un nuovo capitolo si apre...